



# il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento Sostenitore L. 2000  
Per rimesse usare il Conto Corr. Post. N. 12/5829 - Salerno  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE — REDAZIONE — AMMINISTRAZIONE  
84013 — CAVA DEI TIRRENI (SA) — Italia — Tel. 841625 - 841493

## Una esperienza in più

Or dovrei relazionare sulla mia disavventura nella corsa all'Onorevole. Avrei di certo motivo di amarezza specialmente nei riguardi dei cavesi che non hanno voluto dar ascolto al mio appello di dimenticare per un momento ogni idea politica e votare per l'unico candidato cavese al Senato perché la città potesse avere un suo rappresentante a Roma, ma, more solito i cavajouli sono stati cavajouli amanti del forestiero, e così io son rimasto tale e quale, ed essi han salvato la loro faccia, non per loro merito, ma per merito e fortuna dell'altro cavese, il Dott. Giovanni Amabile, che, primo dei non eletti nella lista DC, ci ha fatto trepidare per due settimane, ed alla fine si è giovato della rinuncia dell'On. Valiante, che ha optato per il Senato, lo, però, son rimasto tale e quale, senza alcun rommarino, perché mi sono battezzato con tutta la generosità che i miei molti mo ancor vigorosi anni mi consentono, ed ho trovato dapprima simpatie e consensi, anche se simpatie e consensi non si son tramutati in voti. Dopo ogni comizio da me tenuto, i democristiani mi dicevano: peccato che non siete dei nostri, e i comunisti: ma voi parlate come noi, se foste stato nella lista comunista certamente avreste vinto!

Come spiegare che non sono né democristiano né comunista, perché sono un sincero socialista e democratico? La libertà non la si può insegnare a chi è nato per servire ad a chi è abituato ad essere oppresso. Io conservo la mia libertà e la conserverò anche un giorno dovesse perdere quella fisica, perché il mio pensiero rimarrebbe sempre libero di spaziare per i cieli della fantasia dentro di me, a meno che non mi facesse il lavaggio del cervello.

Son rimasto tale e quale e con una maggiore esperienza al mio attivo. Ho visto che non conta essere avveduto e saggio per ottenere il consenso della folla, e non basta essere armato di tanta forza di volontà e di aiuto dei familiari per raccogliere voti. Una campagna elettorale per la corsa all'onorevole costa oggi cento milioni per la Camera (e c'è chi questa volta ne avrebbe speso quasi trecento!), e trenta milioni per il Senato. Come volevo poter competere con chi aveva questi milioni io che debbo friggere il pesce con l'acqua e che son capace di mettere fuoco all'erba verde soltanto quando dipende dalle mie possibilità individuali, perché non voglio far salamelecci a nessuno?

Per giunta di rotolo o per sommerso, mi son trovato con un Partito nel quale non posso non continuare a credere, ma che per poco non stava per essere cancellato dalla storia politica dell'Italia, tanto è stato l'occasionalismo degli avversari, a distruggerlo, e tante sono state le colpe con le quali esso stesso ha cercato di auto-distruggersi. Mi sono sempre sgolato a gridare nei nostri convegni provinciali che le «correnti» sono un danno per i grossi partiti, e sono la rovina per i piccoli; che non è concepibile se non per egoismo od egotismo, comprendere che si possa essere in disaccordo su un credo politico e sociale quando lo si abbracciato.

Niente! Avevo chiesto di essere invitato al Congresso di Firenze per dire queste cose ed altre direttamente a coloro che avevano in mano

mai più bella di me», e chi vuoi capire capiscolpi Più generosi sono stati quelli di Tramonti, dove su poco più di duemila elettori, mi hanno dato ben 531 voti, pari al 24,2 per cento.

La panoramica di Cava è ancora più avvincente degli altri paesi. Certo io dovevo sperare soltanto di togliere voti ai comunisti ed ai democristiani; ma i comunisti non hanno ceduto, per un solo voto (tanto che l'On.le Gaetano Di Marino ne ha presi 9.697), ed i democristiani, mentre in un primo tempo sembravano che volessero effettuare una manifestazione di protesta contro il nordico che era sceso quaggiù a togliere la candidatura a tanti comprovinciali, si son fatti prendere all'ultimo momento dallo scrupolo e non se ne son sentiti di dare un voto di protesta. Infine, sempre all'ultimo momento, coloro che non erano democristiani e neppure comunisti avrebbero votato per un partito di centro, sono stati coartati da uno massiccio propaganda a votare per la DC per la paura dell'avvenire dei comunisti al potere. Ed allora i voti sono spariti dalle urne, proprio come dice quel vecchio proverbio che quando i maccheroni stanno già nel piatto, allora te li vedi scappare dalla vista. Al borgo i cavesi in media mi han dato cinquanta voti per ogni sezione. Le più dolenti note son cominciate con le sezioni della immediata periferia fino a terminare con la 48<sup>a</sup> Sezione (di Passiano) che me ne ha dato uno soltanto. Sempre a Passiano ho preso 3 voti alla 47, 15 alle 49, e 10 alla 50. A S. Lucia, 22 voti alla 52, 11 alla 53 e 4 alla 54. A Dupino 6 voti; ai Marini 6 voti; all'Annunziata 11 voti ad una sezione e 3 all'altra, a Castagneto; a S. Pietro 7 ed 8; a S. Arcangelo 8 e 22; a S. Giuseppe al Pozzo 10 e 20; a S. Cesareo 12; al Corpo di Cava 14, a Pregiato 18, 28 e 42; a S. Maria del Rovo 11; a S. Anna 12. Povero me!

Comunque non stava scritto nelle stelle, epperciò io rimango con animo sereno al mio posto, doloroso soltanto dal non poter contribuire direttamente come avrei voluto all'immane compito che incombe sui nuovi senatori e sui

nuovi deputati, di salvare l'Italia dalla paurosa crisi economica e politica in cui è stata portata dall'inesperienza di quelli che in modo o nell'altro ci hanno finora governati, e che purtroppo continua a rimanere ai timori della nostra borca sconquassata, essendo il rinnovamento dei quadri, in tutti i partiti, concretato in un cambio delle comparse ma non dei primi attori, anche se c'è stata la cooptazione di alcuni nomi di rilievo.

La mia riconoscenza va, però, ai 4.346 elettori che ben conosco (specialmente quelli di Cava e Salerno, nonostante il voto fosse segreto), i quali con la loro generosità han fatto che io, sen-

ze mezzi e con alle spalle un partito a pezzi, collassi di soli 450 i voti rispetto al 1972, mentre in altri Collegi della Regione il calo è stato di migliaia di voti, ed in qualcuno ha raggiunto addirittura il culmine di seimila voti di perdita.

E continuerà a lodare la fortuna perché non ha voluto che mi fossi caricato del grave fardello di dover fare per gratitudine verso la mia città ed in genere verso gli altri, quello che invece faccio spontaneamente per libera scelta, e per connaturale intimo bisogno.

Invoco solo che la fortuna ci assista nel farci uscire da questi frangenti, e che Iddio aiuti l'Italia, illuminando gli uomini a salvarla!

Domenico Apicella



le redini del Partito, e per richiamare tutti ad essere più uniti e più seri nel mantenimento della rotta e nell'organizzare la base, perché se non ci sono i mietitori durante le elezioni, è inutile seminare il grano; ma al congresso provinciale, profitandosi della stanchezza e della inconciliabilità di poter restare a votare per tutta una notte ed un giorno, si scelsero come al solito i rappresentanti col sistema dell'accordo unanime, inviandosi a Firenze non i più capaci o più degni, ma coloro che più facevano comodo ai capi provinciali e che dovevano essere premiati con una gita di piacere a Firenze, per la loro fedeltà a questi capi.

Così, sol per la Direzione del Partito aveva candidato per la Camera a Salerno l'On.le Pietro Longo, non è risultato che uno dei più prestigiosi socialdemocratici il S. Lerno città non ha voluto entrare nella lista per protesta, essendo egli di «corrente» diversa, e non mi ha fatto neppure votare dai suoi elettori per punirmi del non essermi battuto per la esclusione della candidatura dell'On.le Longo. Altro prestigioso esponente del Psdi nelle zone sudorientali del Colleghio non mi ha fatto tener conto nei suoi Comuni, perché evidentemente misurandomi col suo metro, presumeva che non fossi capace di parlare al pubblico, se non addirittura per evitare che un'eventuale mia riuscita potesse darmi più prestigio, o forse anche per evitare che io potessi togliere le possibilità di uscita ad altro candidato; tant'è che all'ultimo giorno questo bos di zona per evitare che il Partito chiudesse senza aver tenuto alcun comizio in quel paese, chiese un oratore alla Federazione, senza neppure in quell'occasione richiedere me; e così la Federazione non ebbe un oratore disponibile ed io in quella zona rimasi completamente scoperto.

Beh, il continuare potrebbe sembrare un voler addobbiare agli altri la colpa del mio insuccesso e non a me stesso, però debbo dire che se tutti coloro che avevano spontaneamente promesso il voto a Cava ed a Salerno, mi avessero votato, io avrei preso per lo meno cinquemila voti a Cava, contro i 1.376 che ne ho riportati, ed avrei preso per lo meno cinquemila voti a Salerno contro i 1.628 che ne ho riportati. Da notare altresì che mentre a Salerno allo Comitato il Psdi, che nelle Amministrative 1975 aveva oltre settemila voti ed or ne ha preso solo 2.640, io nel Senato ne ho presi 1.628: segno evidentemente che i compagni salernitani non mi hanno portato. Dice un antico proverbio: «Sara mia tte voglio vedere, ma male echi bblia». E io sono sorella mia ti voglio vedere, ma

## Anche Cava ha il parlamentare l'On. Giovanni Amabile

Il Dott. Giovanni Amabile, giovane cavese entrato alla Camera dei Deputati nella lista della DC per il Collegio di Benevento - Avellino - Salerno in sostituzione dell'On.le Valiante, è nato in Cava



de' Tirreni 33 anni orsono, dal Com. Avv. Mario Amabile e da Marta Gravagnuolo. Cavese, quindi, anche lui, nato e cresciuto a Cava, anche se per la sua attività

da più anni vive a Roma ed a Cava finora ci è venuto soltanto nelle grandi feste dell'anno, come è d'uso tra i nostri cavesi di Roma. Ora però egli ha assunto una grande responsabilità verso la sua città natale; e poiché lo conosciamo generoso, come generosi sono stati sempre i suoi genitori ed i suoi antenati, specialmente il nonno Avv. Antonio Amabile (l'indimenticabile Don Antonio) siamo sicuri che prenderà a cuore sia gli interessi generali della città, che quelli particolari dei singoli cavesi che avessero bisogno non di cose illecite, ma di tanti piccoli legali collegamenti in tante cose della vita, epperciò durante questa legislatura starà ogni settimana a Cava per il contatto diretto con l'Amministrazione Comunale e con i cavesi. Egli soprà meglio di noi che il favore del popolo, il quale vuol vedere comunque nel suo parlamentare un angelo custode anche di sola consolazione, lo si perde se non lo si sa tenere costantemente caldo, così come ne abbiamo già avuto una esperienza proprio a Cava.

Nel felicitarci sinceramente con il nuovo giovane onorevole, noi che siamo stati da sempre i più affezionati ai di lui genitori, siamo sicuri che egli saprà fare per Cava quanto avremo fatto noi se ne la fortuna ci avesse assistito nella nostra ansia disperata. Perciò, in bocca al lupo!

## Attività del CSI

L'opera dei dirigenti del Consiglio Circoscrizionale del Centro Sportivo Italiano di Cava de' Tirreni è rivolta ad assicurare l'attività di circa tremila aderenti raggruppati nelle sessanta società della zona. A livello interno gli associati hanno svolto una notevole attività nei settori della corsa campestre, nel calcio, della pallavolo, del tennis da tavolo e della pallacanestro. Inoltre si deve registrare la presenza nel settore federale per assicurare agli atleti la continuità delle prestazioni, anche se la mentalità dell'Ente di promozione non è tesa alla ricerca assoluta del risultato ma solo a livello di impegno e di crescita culturale. Le Società impegnate nelle federazioni del CONI sono il CSI Atletico Cava nell'atletica leggera, il CSI FARI Cava Tirreni Assicurazioni nella pallacanestro, il CSI Cava nella pallavolo femminile, il CSI Velo Club Cava nel ciclismo, e per i giovanissimi il Nucleo della Gioventù CSI FARI Cava.

I nuovi Deputati alla Camera col cedere il posto per la Camera, e così Cava ha avuto la possibilità di avere un suo rappresentante a Roma.

Un particolare ringraziamento al Prof. Giovanni Marzoli di Alanno, che si premurò di raccomandare ai suoi amici di Salerno la candidatura dell'Avv. Apicella; al Prof. Vincenzo Guarino che scrisse alla Germania: «Non faccia finta sciacocchezze ai cavesi il 20 Giugno!»; all'Avv. Pasquale Pasatore per gli auguri; a Gennaro Forcellino da Ancona che ci raccomandò agli amici di Cetara; alla Prof. Maria Parisi che ci inviò l'antico grido greco di «Niki, niki!» che significa vittoria che purtroppo non c'è stata; al Com. Carmine Giordano ed a quanti oltre a Cava, a Salerno e negli altri paesi di questo comune, che hanno partecipato a questo grande evento.

Il Consiglio Circoscrizionale del Centro Sportivo Italiano di Cava de' Tirreni ha deciso di organizzare un convegno nazionale per il prossimo anno.

I deputati ed i senatori del salernitano

LA VITA DI UNA CITTA'  
E DEI SUOI ABITANTI  
IN UN RESOCOMTO  
MENSILE

INDIPENDENTE  
esce  
Il secondo sabato  
di ogni mese

## Le Toghe d'Oro nel Foro di Salerno

Con una suggestiva cerimonia svoltasi nell'aula magna del Palazzo di Giustizia di Salerno, ed alla quale han partecipato con tutti i magistrati della Corte di Appello, del Tribunale, della Pretura e della Conciliazione di Salerno, tutti gli avvocati, procuratori legali e praticanti, il Consiglio dell'Ordine degli Avv. e Proc. presso il Tribunale di Salerno ha consegnato una «toga d'oro» come attestato di distinzione e di benemerito ai seguenti avvocati che hanno compiuto il cinquantanovesimo anno di professione: Avv. Mario Parrilli, presidente del Consiglio dell'Ordine; Avv. Camillo de Felice fu Arturo, componente del Consiglio Nazionale della Cassa Forense; Avv. Bartolo Amato; Avv. Renato Leporini; Avv. Mario Capuccio; Avv. Concetto De Cecco; Avv. Eduardo Martuscelli; Avv. Francesco Florimonte; Avv. Filippo Romano. Han preso la parola l'Avv. Luigi De Niccolis, segretario del Consiglio, per esaltare il valore e le benemerenze degli insigniti. S. E. il Dott. Napolitano, Presidente della Sezione Staccata della Corte di Appello di Salerno, per pregare le felicitazioni e la stima della Magistratura; ed infine l'Avv. Mario Parrilli per ringraziare a nome suo e degli altri i Colleghi ed i Magistrati. E' seguito un cordiale rinfresco offerto in onore degli insigniti.

## Eletto il Presidente dell'Aereo Club di Salerno

Il Cenacolo Orobico (Bergamo) bandisce il 14<sup>o</sup> Premio Nazionale di Poesia Bergamo di un milione di lire da assegnare ad una raccolta di liriche italiane edita dopo il 16 Settembre 1974 e da inviare entro il 15 Settembre 1976 a ciascun membro della Giuria ai relativi indirizzi: Carlo Bo - piazzetta Borromeo, 1/b7 Milano; Umberto Caranton - Via Borburro, 12/g; Liana De Luca - Via Cimbra, 88 Torino; Enzo Fabiani - Via Iacopo della Quercia, 1 Milano; Giuliano Gramigna - Corso Garibaldi, 73 Milano; Alberto Sala - Via della Moscova, 68 Milano; Orazio Santini - Via Mozzani, 34 Bergamo; Mario Vallenari Lebbolo - Via Suardi, 21 Bergamo.

## I risultati elettorali a Cava de' Tirreni

### SENATO

P. C. I.	9.697
Partito Radicale	125
M. S. I. - D. N.	2.709
P. S. I.	1.206
P. R. I.	391
P. L. I.	521
D. C.	5.505
P. S. D. I.	1.376

### CAMERA

P. C. I.	11.687
Partito Radicale	184
Democrazia Proletaria	487
M. S. I. - D. N.	2.855
P. S. I.	1.509
P. R. I.	571
D. C.	11.445
P. S. D. I.	486
P. L. I.	210

# Noterelle nostre

**L'ETA' COME UNA COLPA**  
La vecchiaia non è una malattia sociale ma un problema sociale e l'uomo deve essere aiutato e protetto nel suo insieme in rapporto all'ambiente e non in funzione di una singola malattia che può colpirlo. Soprattutto nelle zone urbanizzate ed industrializzate l'aumento delle necessità ed esigenze obbliga tutti al lavoro, anche le donne.

Ne deriva una ridotta capacità assistenziale della famiglia verso l'anziano ed il più delle volte la soluzione ottimale viene considerata il ricovero in pensionati. Il problema a questo punto si fa complesso.

Gli Stati nordici hanno realizzato oppositi complessi edili dove gli anziani trovano confortevole ospitalità e quelle cure mediche assistenziali che ad una certa età sono di fondamentale importanza.

Manca, però, il calore della famiglia e le visite, via via sempre più rare dei congiunti non riescono a colmare quel bisogno di affetto che del resto la stragrande maggioranza di quegli anziani non trovava già più in quelle cose che hanno lasciato. In Italia continuano a resistere i cronici, squallidi depositi dove si diventa oggetti di mercantilisti ed utili.

L'anziano fino a quando può essere usato come baby-sitter dai propri figli «serve» a qualcosa, poi non viene più accettato. Si ricorre all'ospizio.

Si tiene la loro foto in tasca e la coscienza tranquilla.

In Italia la realizzazione di un adeguato numero di centri edili per gli anziani rimasti soli o emarginati dai familiari è praticamente impossibile. Le pensioni sono rimaste inadeguate alle più elementari necessità dei beneficiari e l'enorme maggioranza di essi deve rossegnarsi a vivere in una squallida solitudine o convivere con congiunti che li tollerano a mala pena. Occorre un orientamento radicalmente inteso a esaltare e favorire il ruolo della famiglia nell'assistenza all'anziano, fornendolo di aiuti finanziari e tecnici necessari allo scopo. In alternativa si impongono validi servizi domiciliari che permettano all'anziano di continuare a vivere in casa evitando le «deportazioni» in istituto.

Bisogna decidersi anche in Italia ad affrontare il problema con gli stessi criteri in uso da qualche tempo in alcuni stati di limitate possibilità economiche: cioè assistendo gli anziani nelle loro abitudini.

Antonio Raito

## La Fiera di Padova

Il sipario è appena calato sulla scena della Fiera, dopo 12 giorni di confronto tra pubblico ed esppositori, con una cornice vistosa di iniziative e manifestazioni collaterali.

Dal computo dei visitatori, dai contatti con produttori e commercianti sono emerse indicazioni di grande interesse, tra cui, altamente significativo, l'accrescimento netto, rispetto alla precedente edizione, nel numero dei visitatori professionali. Tale fenomeno si ricorda di ancor maggiore risonanza se si considera la notevole partecipazione straniera, in modo particolare dai Paesi del Bacino Mediterraneo e dall'Arabia.

**Gli VIII GIOCHI DELLA GIOVENTU'**  
Dal 6 al 9 luglio l'Emlia Romagna ha ospitato la manifestazione nazionale degli VIII Giochi della Gioventù.

Questa seconda edizione indetto dal C.O.N.I. assieme al Ministero della Pubblica Istruzione ha fatto registrare la partecipazione di ben due milioni di ragazzi dai 6 ai 14 anni, con un incremento di oltre 80.000 unità rispetto al 1975.

Alla manifestazione nazionale di quest'anno sono stati ammessi 2.300 concorrenti di tutte le regioni d'Italia, i quali sono stati impegnati in ventidue diverse discipline sportive, dopo aver disputato le varie prove di istituto, comunali, provinciali e regionali.

Con plebiscito votazione è stato eletto Presidente dell'Aero-club Provinciale Salernitano l'illustre ing. Matteo Guida, notissimo progettista in edilizia ospedaliera e tenace appassionato del volo.

A lui più vive felicitazioni, nella certezza che saranno al più presto, mercè il suo appassionato intervento, realizzate le aspirazioni degli sportivi del volo e dei turisti speciali per quanto attiene alla messa in efficienza dell'aeroplano civile di Pontecagnano.

Nel frattempo, le assistenze sociali (un minimo di tre per ogni centro) animano il tempo libero degli anziani organizzando gite, discussioni su quanto visto alla TV, cicli di film settimanali, giochi e lotterie. Tutte le sedi dispongono anche di collaboratrici familiari, le colf, che si occupano dei vecchi che non possono uscire di casa.

# Mostra Gentile ad Eboli

Inoltre il centro assicura a tutti i suoi «clienti» il cosiddetto «minimo vitale», integra cioè le pensioni più basse in modo che anche i più poveri possano disporre di almeno 60 mila lire mensili. I risultati sono incoraggianti! Le richieste di ricovero nei quartieri dei centri sono calate del 25 per cento. Su modello anglosassone cominciano a sorgere anche da noi, i club della vecchiaia gestiti direttamente dai soci che si sentono in condizione attiva. Un sistema valido dunque che vuole fare cancellare l'ospizio, la casa di riposo, termini di puro eufemismo con i quali si vuole nascondere una definitiva obbligata emarginazione.

Gli esperti sono unanimemente d'accordo. Spesso nel «condannato» al gerontocrazia subentra una morte psichica precoce che anticipa molte volte quella fisica. La vita perde ogni significato e ci si avvia senza interesse verso la morte.

Ogni tipo di assistenza deve essere impostato su criteri umani che tengano in primo piano l'individualità e la personalità del soggetto, che facciano sentire l'anziano moralmente, psicologicamente e spiritualmente vivo cioè non assistito, ma anche per così dire «incoraggiato a vivere» rispettato e mai compatito, valorizzato nei suoi interessi e favorito in ogni possibile partecipazione alla vita collettiva.

Antonio Raito

Presso il Centro Artistico «R. Sanzio» in via G. Gonzaga è stata inaugurata il giorno 27 Giugno, alle ore 19 lo **Personale del Pittore Teodoro Gentile**. È intervenuto un folto pubblico e numerosa personalità del mondo della cultura, autorità civili e militari, tra cui il Sindaco di Battipaglia Dott. Vicinanza Domenico, il Sindaco di Eboli Dott. Brescina Giuseppe e consorte, il Comandante del presidio militare di Personale Col. Cirigli Giuseppe e consorte, il vice prefetto di Salerno Dott. Emilio Sansone, il Prof. Isidoro Bonavoglia già sindaco di Eboli e consorte, il comandante dei VV. UU. di Battipaglia magg. Giuseppe Forte, il presidente del Centro rag. Enrico d'Alterio e consorte, la madrina della mostra N. D. Rosanna Manna da Como, i notissimi critici d'arte Prof. Lodovico da Napoli, prof. G. Galeazzo Visconti da Savona, il vice prefetto di Salerno Dott. Emilio Sansone, il Prof. Isidoro Bonavoglia già sindaco di Eboli e consorte, il comandante dei VV. UU. di Battipaglia magg. Giuseppe Forte, il presidente del Centro rag. Enrico d'Alterio e consorte, la madrina della mostra N. D. Rosanna Manna da Como, i notissimi critici d'arte Prof. Lodovico da Napoli, prof. G. Galeazzo Visconti da Savona, i pittori prof. Vuccillo, prof. Bentivenga, prof. Similone, prof. Altieri, prof. Barbarulo, prof. Panara, prof. Chiumiento (LADOC), prof. Consalvo, prof. De Martino, prof. Nonn (nome d'arte), D' Ambrosio, prof. Frasolone, il sig. Salvatore Polverino proprietario della Bottega d'Arte di Battipaglia e tanti altri. Ha presentato il catalogo il Dott. Vittorio Paraglio.

I critici d'arte hanno preso la parola per illustrare le opere del Gentile che riflettono sul problema sociale della società di oggi e quella della Piana del Sele. Il prof. Lodovico da Napoli ha detto: ...In breve tempo ha raggiunto un linguaggio espressivo solitamente personale, il cui realismo sociale è sempre calato nella più drammatica e scottante problematica dei nostri giorni...; il prof. G. Galeazzo Visconti da Eboli ha detto: ...una ricerca di volontà umanistica che è ricerca di sostanza umana, ma senza riposo: c'è soltanto lontano l'approdo di un'arte che è consolazione e silenzio...; il prof. Giuseppe Citro da Savona ha detto: ...di lui si sono occupati critici severi e stampa qualificata per cui a me non resta che ringraziare all'artista gli auguri migliori per un'ascensione sempre più brillante nel campo della ricerca e per la tematica che egli affronta con sincero intelletto d'amore dimostrandone le capacità tecniche e stilistiche e per la coloristica e per l'espressione viva...; il prof. Enrico d'Alterio da Battipaglia ha detto: ...sono quadri di vita; la sua foglia coloristica evidenzia con ritmo incalzante immagini reali di un mondo che soffre... A questi autorevoli giudizi aggiungiamo soltanto il nostro compiacimento, noi che seguiamo il Gentile fin dall'inizio della sua promettente carriera pittorica.

## Programma estivo del Social Tennis

Al Social Tennis Club di Cava de' Tirreni sono stati programmati i seguenti tornei: sabato 24 Luglio ore 22 (Il dialogo aperto); sabato 7 Agosto ore 22 (Il dialogo aperto); sabato 14 Agosto (Vigilia di Ferragosto con i Dik Dik; di obbligo l'abito scuro; domenica 15 Agosto ore 22 S.R.L.; sabato 28 Agosto S.R. L. Dal 13 al 18 Luglio Torneo Internazionale di Tennis di 1<sup>a</sup> categoria femminile; dal 24 Luglio al 1<sup>o</sup> Agosto Torneo Regionale Allievi, Ragazzi e Juniores masch. e femm.; dal 23 al 29 Agosto Torneo Regionale di 3<sup>a</sup> cat. masch. e femm.; dal 19 al 26 Settembre Torneo Provinciale di 3<sup>a</sup> cat. N. C. Allievi, Ragazzi, Juniores masch. e femm.

## VARIE

Si è svolta a Torino la serata «Finalissima» del Cantafolk Italia '76, organizzata dalla Produzione Italiana Spettacoli, sotto l'egida discografica «Folklore» e dalle Edizioni «Il Flauto Magico». Avevano partecipato inizialmente 388 canzoni inedite, ridotte a 35 in finale e 10 in finalissima.

Hanno vinto, per la Sezione Autonoma, per il «Gran Trofeo Il Flauto Magico» la canzone «L'oria del Continente» di Russo - Ansalone per la Sicilia; 2<sup>o</sup> «Tre pas a no corsetto» di Tessaro - Sansoli per il Veneto; 3<sup>o</sup> «Lendane da Bore» di Ramieri - Violante per la Puglia. Per la sezione Contanti, 1<sup>o</sup> premio a Antonella Monti per la Campania; 2<sup>o</sup> premio a Emanuele Tiberi per il Lazio e il 3<sup>o</sup> premio a Roccy Losurdo per la Campania.

La Galleria d'arte «Il Portico» ha spostato per il periodo estivo la sua attività in quel di Maiori, aprendo una succursale in Via S. Tecla n. 10.

Con l'intervento di autorità provinciali e locali e con il concorso di numerosi pubblico ha inaugurato il 1 luglio uno spazio riferito al pittore Giuseppe Ruocco di Minori, la quale durerà per tutta la prima quindicina di luglio. La iniziativa ha trovato entusiastico consenso.

Nella Casa di Riposo dell'ONPI di Cava la Compagnia d'Arte Musicale «L'eco del Parnaso» ha svolto un riuscissimo pomeriggio artistico per la ricreazione degli ospiti dell'Istituto, con uno scelto programma che è andato da Verdi a Beethoven, da Chaplin a E. A. Mario, da Leopardi a Salvatore

# Tagliariello

Gentmo Avv. Apicella, sono un cavese residente nelle Marche. C'era qui altro cavese che mi faceva leggere sempre «Il Castello». Ora è stato trasferito, fortuna a lui, all'ispettore Monopolio di Salerno, ed io avendo ricevuto la d Lei lettera per lui (anche perché era semichiuso), ho approfittato per potermi abbonare anche io a «Il Castello» in modo che lo continuo a leggere. Ormai è da trentotto anni che sono nelle Marche ed ho preso anche qui moglie. Sono stato sempre ansioso di ritornarmene al mio paese natale (alla mia bella Cava); almeno lo spero quando andrò in pensione: se Dio vuole fra un dieci o vent'anni circa. L'ultima volta ci sono stato l'anno scorso a vedere la festa di Castello, tre giorni soli insieme con mia moglie ed i miei figli. Mentre sto scrivendo, ricordo tante cose specialmente di quando ero ragazzino. Ciò che mi è rimasto impresso di più è un uomo grassottello, che lo chiamavano tagliariello, perché diceva sempre che gli piacevano i tagliarielli cu 'a pummarola ngeppa. Noi ragazzini allora, lo sfottevamo con quel nome (tagliariello), e lui si arrabbiava. Ma un bel giorno, ricordo che questo era seduto ngoppo a pullo abbacca San Francisco, proprio vicino alla Farmacia De Vita; non so se questa farmacia c'è più. Dunque siccome in quel momento nessuno lo sfotteva, ri-

mase meravigliato, e pronunciò queste parole: E' tarda e nisciuno me sfotte stammatina! Questo per un paio di volte. Allora noi ragazzi (anche i grandi) oltre che a chiamarlo: tagliariello, aggiungemmo così: tagliariè... è tarda e nisciuno me sfotte, tagliariè... Allora erano guai, a queste parole dovevamo solo scappare, perché ci correva dietro per bastonarci. Chi sa anche Lei, Avvocà, o altri se lo ricordano questo tagliariello. Io, Avvocà, desidererei da Lei così gentile farebbe scrivere su «Il Castello» come una specie di poesia o come meglio crede su questo nostro paesano. So bene certo che molti nostri paesani, specialmente quelli che come me, si trovano in altre città, lo ricordano con piacere. Ed ora, tanti cari saluti a Lei, estensibili a tutti i nostri paesani e, lo voglio dire in nostro dialetto, a tutti i Cavajoulli. Cordialmente Pasqualino Abate

(N. d. D.) Anche qui ricordiamo tutti con molta simpatia il coro, indimenticabile tagliariello, che è entrato ormai nella storia cavese a impersonare il tipo che si diceva lui per prima ad essere sfotto. Noi già ne scrivemmo anni fa su «Il Castello». Ella, caro Abate, ne ha rinverdito così bene la figura che non riteniamo di doverci ripetere. Ricambiamo cordiali saluti.

## I GRANDI DEL MUSICAL

I grandi del «musical» americano, Busby Berkeley, Gene Kelly, Fred Astaire, Bob Fosse, Michael Kidd, Jerome Robbins sono i protagonisti di «Invito alla danza», un programma televisivo in quattro puntate nel corso delle quali sarà tracciata la storia delle infinite possibilità che lo spettacolo coreografico ha trovato nel cinema, come straordinario strumento espressivo. (da Radio TV)

### La lingua nostra

Fa acqua 'a pippa, si dice quando si sta nella massima pacchezza, quando nt' a secca nce passa u viente, quando cioè non si ha più nulla. Quando nella fine si è consumato tutto il tabacco, sul fondo di essa si forma un certo acquicchio, e, continuando a tirare per fumare, non si fa che far gorgolare quell'acquicchio. Da qui la frase.

Nuttà, significa imporrre, imparare. Imporrare in italiano, infatti a legname, significa marciare, impudirire. La camera d'aria di una ruota di bicicletta o di auto si dice che si è nuttata, quando la gomma ha perduto l'originaria freschezza ed incomincia a screpolarsi e quindi diventa inservibile. Ngottà, significa corrucchiarsi. Ngottà 'ncorpe, significa quindi corrucchiarsi dentro, rodersi il fegato.

Abbottare, significa gonfiare solfando, crepare in corpo, annoiarsi.

Spruceto (in romanesco spruceto), significa libero nel parlare, parlare con chiarezza (esplicito).

A tarda età, circondata da dolore, affetto, è deceduta Carmela Ruggiero ved. Paolillo. Al figli Renato, Aldo, Antonietta, Prof. Genoveffa, Ferruccio e Dott. Fiorella, alla nuora Cav. Amalia Copola, ai generi Avv. Enzo Giannatasio e Dott. Ettore Landi, ai nipoti e parenti, le nostre sentite condoglianze.

## NUN ME FA' SPERI'

Mari, quanno t'affaccia a 'stu balcone, appena schiara juorno, ogne matina, cu 'a vestoglia celeste' e seta fina, nu triemmolto tu mietta 'mpiet'a me. Guardano sti immonde janche e rose e sta vucchella cu pare pittata, mimezzu sti sciure frische e culurate, quanto peniere doce me fai fai! E quanno te saluto me rispunne cu n'ozzillo a riso ch'è n'incanto, e mentre tu me guarda lo, intanto, suspiro e dico: «Te verria vasà!» Tu nun me siente, ma copisce a vuolo chello ca io te dico sottovvacca, e nun rispunne, mentre doce doce nu scivore vaso e sto guardiono a te. Maria, Mari verria purio nu vaso quanno lesce ogne matina iloco fare: fa cunto ca purio sonu sciore: dommillo 'o vaso e nun me fa speri!

Matteo Apicella

ficore, bisogna ricercarne la causa nell'ignoranza di coloro che hanno creduto di poter desumere da una frettolosa lettura delle celebri «Centurie» di Nostradamus, non solo la certezza che un terremoto si sarebbe verificato qui a Napoli, ma anche la indicazione di una data, come quella del 29 maggio, che il veggentino francese, in realtà, non si è mai sognato di stabilire.

Per quanti fossero desiderosi di conoscere, del resto, la celebre quartina delle Centurie relativa al terremoto di Napoli, riteniamo utile trascriverla qui di seguito, naturalmente tradotta in italiano: «Giardino del mondo, presso la città nuova, nel cammino di montagne cave, sarà preso e gettato nel tino, bevendo per forza (i suoi abitanti) acque sulfuree avvelenate». E' appena il caso di far rilevare a quanti non lo sapessero che la parola «Napoli» è l'equivalente del vocabolo greco «neapolis», che significa «città nuova» e che, con la espressione «acque sulfuree», Nostradamus ha inteso designare una caratteristica del sottosuolo napoletano, che è, come si sa, particolarmente ricco di zolfo: basti pensare, ad esempio, alla solfatara di Pozzuoli. Quanto al termine «tino», esso è stato derivato indubbiamente dai Libri Sacri, di cui Nostradamus era profondo conoscitore: si ponga mente infatti alla nota espressione di S. Giovanni, nell'Apocalisse: «E l'Angelo diè con la falce tagliente sopra la terra e gettò l'uva nel gran tino dell'ira di Dio. E il tino fu pigliato fuori della città, e usci dal tino tanto sanguine...» (Apoc. cap. XIV).

Dunque, Nostradamus ha vaticinato nella predetta quarta una sconvolgimento della crosta terrestre, forse nella zona flegrea, più che nel centro napoletano vero e proprio, dagli effetti catastrofici. Non dimentichiamoci, del resto, che qualche anno addietro Pozzuoli fu interessato da un bradisismo che ebbe effetti particolarmente gravi nel cosiddetto «Rione terra». Fin qui la predizione di Nostradamus relativa al terremoto che interesserà la nostra regione, ma lo cui data il veggenti - ripetiamo - non ci ha minimamente indicato.

Pochi sopranno, però, che la ripresa eruttiva del Vesuvio, accompagnata anch'essa da un terremoto, è stata egualmente prevista dal vegente, sebbene anche, ma senza alcuna precisazione di data. Ai lettori curiosi forniamo il testo della prima parte della quattro, che elenca questa seconda

vure che Nostradamus, dovendo designare il presidente americano e non potendo usare per lo stesso il termine di « re » o « imperatore », si avvale dell'espressione « il grande signore ». E' sconcertante, inoltre, constatare come qui Nostradamus abbia indicato con assoluta esattezza non soltanto la località dove Kennedy sarebbe stato ucciso, ma perfino l'epoca, avvolgendosi per indicare quest'ultimo, della costellazione che domini il nostro cielo ad ottobre e novembre.

Abbiamo scelto a caso due profezie tra le tante di cui sono ricche le Centurie di Nostradamus, per dare un'idea delle prodigiose capacità divinatorie del veggentine di Saint-Rémy, che visse dal 1503 al 1566. Forse qualcuno saprà del resto che tali capacità erano ben note anche ai suoi contemporanei. Ricordiamo a questo proposito che Nostradamus predisse, mentre era ancora in vita, con assoluta precisione, ad un umile frate, Felice Pessetti, che sarebbe divenuto papa: cosa che si verificò nel 1585, quando il Pessetti venne infatti eletto al pontificato con il nome di Sisto V.

Non è quindi saggio - ripetiamo - prendere alla leggera le profezie di Nostradamus, tanto più che molte di esse trovano riscontro nelle analoghe profezie dei Libri Sacri, soprattutto dell'Apocalisse; e ciò specialmente per quanto concerne eventi di carattere politico, come ad esempio il trionfo del comunismo in tutto il mondo e la successiva catastrofica disfatta dello stesso.

Mario Specchia

Squarci retrospettivi

A Napoli vi sono molti gobbi, scrivemmo decenni or sono, bu-  
candosi ovvi risentimenti; le cau-  
se andavano esaminate. Da anni  
constatiamo che a Roma stanno  
molte zoppe (o claudicanti, se  
voglio meglio). Anche qui i moti  
vanno ricercati per queste, in  
tenere immigrati, spesso anche...  
lalloc passeggiatrici.

Quei forestieri che vengono in  
escursione nelle nostre città la-  
menica - ma che si può osser-  
vare la domenica? - tutti immersi  
nelle cartine topografiche somi-  
lano ai ciechi che confidano nel

Chiedete pure informazioni ai passanti, cari stranieri, (e imparate qualche parola della nostra lingua bella)! Si è sempre pronti mostrarsi eruditi e a poter fa-

chò sono nato?»  
I tuoi «perchè» saranno le differenze che dall'uno all'altro ti divideranno; le tue risposte saranno equivoco; le tue realizzazioni saranno beffe.  
Mille volte chiederai di morire ed una sola chiederai di vivere.  
A te lascio il mio posto; le tue differenze, le tue sofferenze le scriverai tu, giacchè ogni generazione si sceglie un sistema di giustizie per scrivere il suo capi-

E' bandita la settima edizione del premio nazionale IL FEUDO, per liriche in lingua italiana. Gli elaborati vanno inviati alla Segreteria del Feudo in Coenzo di Sorbolo (Parma) con L. 4.000 per la lettura. La premiazione avverrà il 10 Settembre.

## La 2<sup>a</sup>: Estemporanea ad Eboli

Alla seconda rassegna di Pittura Estemporanea svoltasi nel Circolo dell'Amicizia di Eboli, la Giuria dopo ponderato esame dei lavori dei numerosi partecipanti, ha premiato i pittori 1) Pasquale Ciao da Eboli, 2) Augusto Ambrosone da Avellino, 3) Raffaele Lucadamo da Salerno. Per il tema libero la Giuria ha premiato 1) Ferraro Raffaele da Avellino, 2) Gentile Teodoro da Eboli, 3) Barraglia Romano da Milano, 4) Fogagni Sabro da Venezia, 5) Popolardo Enzo da Salerno. 6) Panzica

Modesto da Battipaglia, 7) Karpon  
Vera da Salerno. Per la graicola:  
1) Barbarulo Giuseppe da Salerno,  
2) Scelza Tommaso da Persano,  
3) Lucadamo Raffaello da Salerno.  
Complimenti ed auguri agli organizzatori ed a coloro che vi hanno partecipato.

#### **Quintetti di Mozart a Salerno**

Nel Teatro Verdi di Salerno, per iniziativa dell'Assessorato Regionale per il Turismo, dell'Ente Provinciale Turismo e dell'Associazione « A. Scarlatti » di Napoli, sono stati eseguiti i Quintetti di Mozart, dai violinisti Salvatore Accardo e Silvio Gazeau, dalle viole Bruno Giuranna e Alfonso Ghedini, dal violoncello Alai Meunier, e dal corno Guelio Notti.

Dibattito sul Diritto di Famiglia al Social Tennis di Cava

Il Dott. Bruno Rizzo, Consigliere di Corte di Appello e Giudice del nostro Tribunale di Salerno, ha tenuto ad operatori e cultori del diritto, nel salone del Social Tennis Club di Cava la relazione introduttiva di un dibattito su «Alcuni profili del nuovo diritto di famiglia». Per concomitanti impegni non abbiamo potuto parteciparvi, ma con piacere e soddisfazione abbiamo appreso che l'uditore ha vivamente apprezzato le sode cultura giuridica del relatore, ed ha partecipato, con molto interesse,

**tipografia**  
**tipografi**  
**tipograf**  
**tipogra**  
**tipogr**  
**tipog**  
**tipo**  
**tip**  
**ti**  
**t**

The logo consists of the word "MITILIA" in a bold, white, sans-serif font, centered within a thick black circle. Below the circle, the address "Corso Umberto, 325" and telephone number "Tel. 84.29.28" are written in a smaller, white, sans-serif font.

**offerta speciale di partecipazioni  
di matrimonio, prima comunione  
e cresima a prezzi scontati**

# I Goti nelle nostre contrade

Egregio Direttore,  
solo ora trovo il tempo per precisare alcuni particolari della toponomastica caocese. Circa i toponimi riportati nei numeri di ottobre e di novembre ho riscontrato incongruenze di date, approssimazioni filologiche e molta fantasia.

Nel 409 d.C. quali Goti potevano essere nella valle caocese o sulla costa per poter fondare Albori? Alarico coi suoi Visigoti nel 409 era nel Veneto e, dopo aver nominato un anti-imperatore d'Oriente a lui ubbidiente, si diresse verso Roma e la notte del 4 agosto del 410 vi penetrò per la valle Salaria e le saccheggiò. Oltre ai bottino prese con sé Galla Placidia, figlia dell'imperatore Teodosio, e le dette in moglie al cognato Ataulfo. Dopo si diresse verso il Nola sud lungo la via Appia fino a Nola e poi lungo la via Popilia che seguiva pressappoco il seguente tracciato: Nola, Sarno, Castel San Giorgio, Mercato S. Severino e, seguendo quasi l'odierno tracciato dell'autostada, passava a nord di Salerno fino ad Eboli, poi traversava il Sele, su per le colline fino allo Scuoro (ci sono ancora le tracce), lungo la valle del Tanagro, il Vallo di Diana si dirigeva verso Cosenza e Reggio. Questo percorso fu fatto da Alarico coi suoi Goti durante l'autunno del 410.

Eran circa 80.000 oltre a circa 20.000 schiavi fatti liberare a Roma, giacchè il grosso era rimasto nella pianura padana con a capo suo fratello Walla. Il Giordano dice che arrivò fino a Reggio ove lo colse la malaria. Non potendo passare lo Stretto i Goti tornarono verso nord. Ma a Cosenza Alarico morì e fu sepolto nel grotto del Busento nel marzo del 411. Chi non ricorda la leggenda e la famosa ballata di August von Platen o la versione fattane dai Carducci!

Morto Alarico, suo cognato Ataulfo guidò questa schiera di Goti fin nella pianura padana dove si unirono agli altri e si diressero verso la Spagna. Nemmeno un anno durarono le marce dei Visigoti a sud di Roma e seguirono una sola strada.

Nel 409 gli Ostrogoti si trovavano ancora nella Pannonia (oggi Ungheria). Essi dilagarono in Italia solo nel 489. Nel 493 Teodorico espugna Ravenna e massacrò Odoacre pur avendogli promessa salva la vita. Nel 526 Teodorico morì in Ravenna e fino a quel tempo gli ostrogoti non si erano spinti nel sud che era ancora sotto il dominio, sebbene simbolico, dell'imperatore d'Oriente. Sua figlia Amalasunta era stata già battezzata quando successe al padre, e ciò le costò caro perché suo cognato Teodato, associato con lei al Regno, la confinò sull'isola del Lago di Balsena ove la fece uccidere nel 535. L'anno successivo gli stessi Ostrogoti depesero ed uccisero Teodato ed elesero loro re Vitige. Questi fu fatto prigioniero da Belisario e condotto a Bisanzio come ostaggio e solo il successore Totila, per rappresaglia, occupò Roma nel 544. Ma dall'orientale, attraverso i Balcani, accorse Narsete e nello scontro di Guido Totino nel 552 gli Ostrogoti furono sconfitti e lo stesso Totila (got. Bodwila) vi trovò la morte. I sopravvissuti, unitamente ai carriaggi, mandrie, donne e bambini, cercano di organizzarsi in Campania al comando del successore Tejo. Ma nella battaglia dei Monti Lattari nel 553 furono da Narsete imbottigliati ai piedi del Monte S. Angelo e sterminati. Lo stesso Tejo morì eroicamente in battaglia. La sua tomba, com'era tradizione di queste popoli, doveva essere sul luogo di morte. Non è difficile che un gruppo di superstizi, nascosti fra i monti, dopo che i soldati di Bisanzio furono andati via, abbiano scelto lo santo per gettare in una profonda caverna ai piedi del Monte S. Angelo dal lato di Nocera, e che gli stessi, avendo perso contatto con gli altri, si siano fermati definitivamente nella valle di Tramonti e dato origine alla località Gete (in-

latino i Goti erano chiamati Getæ).

Il grosso dei superstizi, poche decine di migliaia fra uomini, donne e bambini, attraverso i monti dell'Irpinia, lungo la via Appia, si riunirono di nuovo nell'alta valle dell'Olento ed a Conza nel 555 furono definitivamente annientati. Dopo soli 60 anni di scorriera i Goti scomparirono. Senza capi, senza carri, demoralizzati si dispersero in piccoli gruppi, assimilandosi alla popolazione locale e dando origine a quei paesi che ancora oggi ne portano il nome nel Sannio e nell'Irpinia.

Al loro ingresso in Italia furono volutamente dai 200 ai 250 mila ma non lasciarono nessuna traccia della loro cultura se non in poche decine di vocaboli che si riducono a fenomeni dialetali presso i contadini locali poichè, come dice il Bertoni, l'elemento latino conservò sempre la propria indipendenza e superiorità spirituale e culturale anche durante le dominazioni barbariche. Nel mio lavoro « Reste einer althermanischen Kultur in den unteritalienischen Mundarten » ho raccolto queste tracce e non appena pronta l'edizione italiana gliene farò avere una copia.

Questo discorsetto vuol dimostrare che da Osti o Westgötland fra Cava e Vietri non ce ne furono se ne passarono dopo la battaglia dei Monti Lattari erano fuggiaschi con gli inseguitori alla calcagna. I Vandali si che potrebbero aver saccheggiato fra il 436 ed il 455 tutti i centri della costa ma non distruggere Marcina. Erano sistematici saccheggiatori ma non distruttori. Siliviano di Mursiglia, scrittore del tempo, e Procopio ne fanno degli elogi spettacolari per la purezza dei loro costumi, per la dirittura morale per aver bandito nel loro regno, in Africa, la prostituzione e le pratiche contrattuali.

I Longobardi, al par dei Goti, non furono fondatori di città. I Goti avevano i loro accampamenti mobili o si fermavano nelle abitazioni degli aborigeni. Le loro abitazioni, quando le costruivano, erano di tronchi di alberi (got. Schuppen - dial. « suppenna ») ed i Longobardi si limitavano a costruire i loro Burgo (fortificazione) intorno al quale poi sorse il «borgo». Inoltre bisogna tener presente l'intuito ecologico di queste genti provenienti dalle steppe e pianure preferivano fermarsi nei piani ove ci fossero pascoli, acqua, boschi e possibilità di difesa. Ritengo assurdo che possano essere stati ad Albori. Quando i Longobardi si spinsero al sud e fondarono i domini di Benevento verso il 700 erano già cattolici ed il loro dominio non comprese mai Salerno, Cava, Amalfi e Napoli. Quanto Agilulfo (590 - 615) trattò la pace coi Bizantini a questi fu riconosciuto, fra l'altro, il possesso di Paestum, Salerno, Napoli con la penisola sorrentina, Capua e Cumia fino a Gaeta. Anche quando Liutprando (470) infranse la tregua non toccò questi domini ex bizantini ed ormai indipendenti. Solo dopo il 774 con l'integrazione dei Longobardi nell'impero Carolingio alcuni cadetti dei principi Longobardi divennero titolari di Ducati e Contee molte volte con matrimoni altre volte con diritto feudale. Da tener presente che presso i Longobardi non esisteva il diritto ereditario ed i capi venivano eletti. Furono i Franchi, con Carlo Martello prima, poi con Carlo Magno, ad instaurare il feudalesimo nell'Italia Meridionale: ducati di Spoleto, Melfi, Civitate, Capua, Avella, Benevento, Salerno, ecc. La denominazione «feudo» è terminata importata dai Franchi nel suo significato del ahd. (Althochdeutsch - antico tedesco) «fihu» e mhd. «Vihe» che significava «beni», «patrimonio»; mentre il termine gotico «faihu» significava «bestiame» come il latino «pecus». Ambidue però derivano dal protoindoeuropeo «peku-pek» = animale da lana. I principali resti germanici nella nostra zona li han-

no lasciati i Normanni prima e gli Svevi poi, ma solo dopo la conquista di Salerno nel 1110 e di Amafli nel 1116.

Anche la fonte filologica non collima. Secondo i principi della Lautverschiebung (mutazione fo-

netica) del Grimm e del Verner si deve ritenere che Albori derivi da «bucca» e poi «bocca».

Avrulius che nel tardo latino signifava «particollufo» e che per effetto della rotazione della fricativa «V» nella labiale «B» il termine sarebbe diventato «Arbolus»; Benevento ci sono delle rupe.

Tempo permettendo mi riservo qualche altro intervento su quei termini che coinvolgono storia e filologia. La maggior parte però sono di derivazione dialettale locale. (Limburg)

Vincenzo Guarino

## FATTO DI CRONACA

Bene intuiva, padre senza figli robusti, quel che al caso si consiglia: prudenza, conformismo e niente appigli, riservatezza per riflesso a figlio. Infatti nel suo ambiente assai ristretto, trattava con rispetto, nel sospetto che essa, senza amore, osare o letto potesse. Dal vicino dirimpetto fu presa con cinismo, e quindi sola lasciata. Padre, uscisti la pistola! Ovunque, in Francia, in Cina o ad Afragola respinge il dritto d'esser fatto sesso. Qui non si tratta di progresso al sessual. Con le attenuanti giusto sia il processo!

Il Sincerista

## LIDIA E L'INDOVINA

E' giunto appena Paolo a Filippi, e, presso al fiume, a predicar si dà, dove donne son molte a conversare, e dove il luogo è quel della preghiera. Lidia v'è pura, blonda, soave e bella, a Tiatira nata, ed ora la porpora vende a Filippi, con la sua famiglia, e timorata molto ell'è di Dio. Ed or che apprende di Gesù la vita, bottezzare si fa con tutti i suoi.

E tanto ardente ell'è nella sua fede, tant'è la gioia che il suo cuore inonda che a Paolo dice tutta ardente in vista: «Se ritenete me che degno sia, se riteneate me vera credente, a casa mia venite, a star con me». E tanto disse, lei, tanto prego, che, finalmente, accontentata fu. Accadde pur che li seguì da presso, di tra le turbe immense di Filippi, una tal serva e grande pittoresca, forte gridando, a giorno notte, sempre: «Servi di Dio Altissimo son essi, venuti od annunziar a voi, meschini, la via della salvezza, e a tutto il mondo! Ascoltatevi pur, santi son essi!». Ma, infastidito, Paolo a lei toglie lo spirto di Pitone: e i suoi padroni, che gran debar trevarono da lei, prigioniero farà Paolo con Sila, e dinanzi ai pretori essi trascinano, «Settori son» dicono: «e son Giudei, di Cesare nemici, e, contro d'esso, il popol tutto mettono sossopra». La serva, allor, contro di lor si scaglia, ed il pretor comanda che con verghe battuli sian, ed in prigioni mendeti.

Ma, pur grondando sangue, e pur tra i ceppi, pregano lieti, e lodano il Signore. Ed ecco, allor, che nella notte, un Angelo un gran tremoto fa, e la prigione si scuote tutta dalla fondamenta.

Si spalancan le porte di violenza, cadono i ceppi, e le catene tutte. Destatosi in sussulto, il carceriere, e vedute le porte tutte aperte, uccidersi si vuol incontanente, trappassandosi il petto con la spada. Ma, Paolo, allor, forte gli gridò: «Fermati, morire non voler: non sian fuggiti, e fermi tutti e due noi siamo qui!».

Al che il carcerier, tutta tremante, al loro pie' gettossi, ed a lor chiede: «Per salvare me, che deggio far, signori?». «Credet nel Cristo, ed il battesimo avere» ad una voce dicono giulivi. E battezzato che fu, con la famiglia, in casa sua li prese, assai contento, le pioghe lor lavò, l'usce con balsami, un gran pranzo approntò, per la gran festa. Ma, il pretor, temendo forte Róm, ch'è cittadon romani era pur quelli, liberi li mandò, all'indomani.

E, usciti che fur dalla prigione, prima di lasciar per sempre la città, da Lidia van, per l'ultimo saluto. (Livorno)

Maria Parisi

## ESPERIENZA

Ho visto soffrire, ed ho sofferto; ho visto piangere, ed ho pianto; ho visto pregare, ed ho pregato. Ho visto gioire, ed ho gioito; ho visto fuggire, e son fuggito; ho visto odiare, ed ho odiato; ho visto l'amore, ed ho amato. Tutto questo mi ha fatto capire che ancora nell'anima c'è una piccola luce: lo Speranza! La Speranza di tornare a vivere, a odiare, amare, pregare, soffrire, piangere, fuggire per dimenticare.

Gennaro Di Maio

## PATRIZIA TOMASINI!

(Rovigo 15 aprile 1976)

Giovedì Santo Stasera il Signore T'aspettava al Cenacolo d'Amore, ai tuoi piedi per fare lo Lavando, e offrisci a Te in Cibo ed in Bevanda. Ma Tu inoltrandoti per altra via, attratto da una falsa Euforia, ti fidasti di un'altra compagnia sorda alla Voce dell'Eucaristia! Droga e Sesso con rapido disbigrato riversarono in Te il loro intrigo strangolandomi in oglio di Rovigol! Ma Tu che possi all'Eterna Letizia pregare per gli Empi, o piccola PATRIZIA, e per un Mondo di obbrobi e malizie! (Salerno)

Gustavo Marano

## OLTRE IL MURO

Immenso dell'infinito misuro calmo dal pensare vuoto di riflessi dorati trapuntato il mar della mia terra lo sguardo calamita delle scorie pesanti l'animo liberando. Nella leggerezza acquisita quanto deturpa l'era servola; del meccanismo trionfo d'irreale contorni orlato adescanti d'evascenti illusioni lucenti uno stradone a battere. Di gloriosi famelico l'uman attraversa alla ricerca d'un limite, miraggio soltanto. Della stanchezza ostaggio d'un appoggio allunga affannoso.

Il nulla, esperienze consumate realtà fumogene allentanti di rosso calme fontane per bramosia di vita ricatti al morore offesa compromessi del bisogno servi materialismo trionfo generar disgusto e sulle orme ritorna l'uomo infiacchito, la mente confusa, e i pugni chiusi di delusioni amore custodi. (Striano)

Arcangelo Polito

## MONTECASSINO

Lascia la stanza penna alto sul monte dominante, il fraticello e spazio lo sguardo ai colli alla ridente pianura, al mare lontano. Chiaro e limpido è il mattino: e vanno lenti buoi e carri alla campagna con rumore di ruote e voci incitanti che si sperdoni nell'opaca foschia ebbra di rugiada. Con veloce passo vanno i contadini, sulle spalle rostrolo e vanga e s'incrociano rapidi i saluti. Nelle botteghe già aperte batte il fabbro e soffia il mantice; passa gridando l'erbivendolo, stende i bianchi panni la massaia mentre la vecchierella si siede tranquilla e riprende il lavoro della lana lasciato all'imbrunire. Gente buona e semplice e onnifibbia: nulla sa di Roma, di greco e di latino, piccolo mondo per chi nasce e muore: salgono ai fratelli per una lettera per un documento, per la sopravvivenza. Lucente è il giorno, ma tanto buie le menti e sospira incredulo il monaco ricolmo di sapienza antica: Torna al leggio, torna alla sua penne e scrive lentamente: O tempora, o mores! (Roma)

Alfredo Girardi

## I SEPOLCRI IMBIANCATI

Della triplice per la verità eran già noto molte amenità ed ora in questo ricco ontologo aggiungeremo la filantropia dimostrata nell'ultima vertenza riguardante la pubblica docenza. Dal momento che tutti i cittadini ottengono un aumento dei quattrini nella coda fra tutti i postulanti rimanevano solo gli insegnanti che nella folta jungla dei salari sono insidiati da cospigli amari, ma quel sindacalista da strappazzo zelante per la sorte del «ragazzo» per ingraziarsi l'Itala opinione condannata dal blocco l'intenzione suggerendo al ministro addirittura di adottare un'altra procedura. Faceva tutto questo il «Salvatore» nell'interesse d'ogni genitore con una faccia tale che al cospetto il fariseo diventa un angioletto. (Napoli)

Guido Cuturi

## VERSO LA META'

Vorrei andare da solo incontro a gente migliore, non so, forse, verso l'ignoto, dove nessuno più ruba, dove nessuno più uccide. Vi arriveremo in tanti alla meta' agognata? Quant'è Forse in cento, forse in mille, ma ovanti, non c'è più tempo: precipitiamoci, andiamo. (S. Eustachio) Franco Corbisiero

## PAMPURIO E SUA RAGIONE

Sor Pampurio sembra gaio della casa Pecorario; il padrone ha fatto affreschi, in estate si sta freschi. Ma quest'ultimo ha dimora di Pampurio al pian di sotto e, diciamolo, ad ogni ora è un rammarico, è un rimbrutto Se Pampurio sul più duro per la gabbia pianta un chiodo (careuccio)! - Olà! quel muro mi fraccassa Lei. Che modo! Se a lavarli, spezza un vetro - Del balcone - quello tetto - chi frantuma la vetreria?! Se in tricilo Pampurino un sol giro fa sommario - Oh! - protesta lo strozzino - qui mi crolla il lampadario! E Pampurio se si tuffa nel suo bagno alla Glicanda quello sente, chiamo, sbolla quando l'acqua molto abbonda Va sui tetti il signor Gatto - Scendi giù, bestia pettegola! Chi sollevar ancor t'ha fatto? Finira col romper tegola! Peggio assai del sorvegliante è il padrone sottostante, Sor Pampurio non transige e prepara le valige.

Il Sincerista

Ancora un Personaggio e femiglia, del CORRIERE DEI PICCOLI.

Ha fatto male a cambiare sempre appartamento. Ecetto il caso di cui si dà atto.

Il Sincerista

## LA STRADA DELLA VITA

Scoprire se stessi attraverso l'amore e attraverso gli errori e la paura trovare la strada della vita.

(Materdomini) Vanna Nicotera

## ROMANTICA VITA (1)

Lentamente s'addormentava il piccolo lago nella melodia del tramonto. Solitarie barche scivolavano sull'acqua facendosi accarezzare da quell'aria impregnata dalla passione d'amore. Gli ultimi raggi del sole calavano dall'alto serpeggiando tra le acque e i canneti tanto cari alla bella Mimi, alla dolce Liù e alla fragile Butterfly.

Pian piano verso la sera si spegneva la luce del sole, mentre il silenzio pregava nell'aria. Le note del pianoforte mai invecchiato nel tempo s'affacciavano nell'universo e tra i rami di vecchi salici facevano eco nell'infinito ai sogni della mia vita. (Ancona) Gennaro Forcellino

(1) Visita alla Casa di Puccini a Torre del Lago, il 3 di novembre del 1975.

## Nozze Brambati - Majorino Balducci e Barone - Majorino Balducci

Nella chiesa del Duomo S. E. Mons. Sebastiano Alemanno Avvocato delle Eleemosinerie Apostoliche del Vaticano, appositamente venuto da Roma, ha benedetto le nozze del Dott. Gilberto Brambati, Giuseppe e di Stella Caselli, con la Rag. Annaria Majorino - Balducci del Comm. Adolfo e di Lucia Morozzo, e quelle di Piero Barone fu Francesco e di Luisa Margherita con l'Ins. Rosamaria altra diciassettesima figlia degli stessi coniugi Majorino - Balducci. Le due sposi sono state portate contemporaneamente all'altare dal padre vi-



sibilmente commosso. Il rito è stato accompagnato dalle note melodiose dell'organo monumentale della chiesa. Durante la messa il celebrante ha rivolto alle coppie il suo fervido augurio e calde parole di fede e di incitamento a ben vivere.

Compari di anello, per gli sposi Barone il Dott. Luca Alfieri, e per gli sposi Brambati l'Ing. Giacobbe, testimoni il Gen. Umberto Rossi e la Signora Giacobbe - Brambati. Dopo il rito gli sposi sono stati a lungo festeggiati nei giardini dell'Hotel Victoria, con un buffet da rimanere veramente memorabile. Vi erano S. E. Gran Croce Dr. Giuseppe Puttato con la figlia ed il dottor fidanzato Dott. Aveta, il Prof. Eugenio Abbri (vicepresidente della Regione) con la moglie Lia, la contessa Franca Balducci Perrocco di S. Marino, Nina Pisapia Rainero, Dott. Carmine e Mariapia Terracciano, Dott. Luca e Nina Alfieri, Dott. Ennio e Teresa Grimoldi, Luisa Margherita Barone, Lucio Barone con la fidanzata, famiglia Giacobbe, Stella Caselli, Dott. Carlo e Anna Messina, Dott. Pucci e Maria Luisa Carleto, Avv. Marcello Fossataro con la moglie, Alfredo e Giovanna De Rosa, Franco Rago, Avv. Domenico Apicella, Avv. Filippo D'Ursi, Dott. Raffaele e Angelamaria Argenziano, Michele e Carmen Di Mauro, Magg. Vincenzo Maiorino e moglie, Avv. Alfonso Galdo, Mariateresa Ardito, Luigi Pinino, Vincenzo Ardito, Giuseppe Armenante, Nicoletta e Puccio Casparre, Florio e Linda Gaudiosi, Dott. Carlo Villa, Tilde Terracciano, Mariateresa Santucci, Mariograzia Di Florio, Prof. Santa De Marco, Margherita Bisogno, famiglia Carmine Maiorino, famiglia Michele Maiorino, Alfredo Maiorino, Enzo Roswich, Luigi e Rosario Marziano, Maria Del Baglivo Testa, Rag. Ottavio e Lucia Poletti, Mario e Brigida Gaudio, Pasquale ed Anna Senatore, Cav. Teobaldo Della Rocca e moglie, Cornelina Senatore, Rag. Gennaro e Clelia Coppa, Nunzia Maiorino col figlio Mario, Tea Carleto, Prof. Gianni Testa, Oscar Barba con la figlia Teresa, Eva Rumolo, Gerardo e Pasqualina Caputo, Anto-

tenza, Raffaele Pisapia, Enrico Angrisani, Luciano Crudele, Paolo Clorzio, Geom. Vincenzo e Pia Dura, Antonietta Carleo, Vincenzo Cioffi, Arch. Claudio Di Donato, Giuseppe Macario e signa. Rosaria, Patrizia Macario, Antonio Di Martino, Fulvio e Guglielmino Di Martino, fratelli Capuano, Giuliana De Sio, Emilia Maiorino, Mariacarla Infranzi, Andrea Turchi e signa. Rosalba, Ippolito Canonico, Dott. Francesco Iole, Arianna Ventre, Sandra Agrusta, Giuliano Di Donato e Lucia Criscuolo, Dott. Lelio e Pino Mottoni, Enzo Romo, Fabio Senatore, Antonio Conte, Enzo Pizzo, Lucio Raimo, Fernando Maraucci, Pippo Ferraro, Rosanna Avallone, Dott. Francesco e Ins. Enzo Marciano, Geom. Enzo e Renato Golotto, Lucio Golotto Rossi, Teresa Ardito, Alfredo e Giovanna De Rosa col figlio Vittorio.

### Saggio musicale a Viareggio

Paola Cicalese, la nipote settentrionale di zia Mimì, ha dato, insieme con le sue compagne ed i suoi compagni di studi, diretti dalla Prof. Maria Simonini Benvenuto, nel Salone del Casino di Viareggio, il soggio annuale di piacere. Al soggiorno hanno partecipato anche alunni della signorina Maria Vecoli. I giovani artisti sono stati molto ammirati, e la stampa locale ne ha riferito con lusinghi apprezzamenti.

La giuria del Concorso Italia Bella Libera Carelli 1976, ha assegnato il 1° premio (Medaglia d'oro) alla composizione « Possiegata sull'Aventino » e il 2° premio (Medaglia d'argento) alla composizione « La bontà infinita ha si gran braccia », rispettivamente di Emma Gianturco di Napoli e Anna Centore di Lucera. Foggia. Sono stati inoltre segnalati i lavori: « Momento perfetto » di Linda Oggiano Infelis di Roma, « Campo San Polo » di Rossana Molinatti di Venezia e « Via San Martino » di Bruno Fattori di Pisa.

La premiazione avverrà nel prossimo mese di ottobre, a Napoli, in data e sede da destinarsi.

## Nozze Farano - Trentini

Nella chiesa di S. Francesco il P. Guaraldo Fedele Malandrino ha benedetto le nozze tra l'Ing. Luigi Farano fu Antonio e di Emma Giordano, con la laureanda in lettera Marirosa Trentini del Dott. Giuseppe Alberto e di Ornella Bassi. Compare di anello lo zio barone Stanislio Bassi; testimoni l'Avv. Enzo Giannattasio ed il Gen. CC. Renato Capocci da Manduria. Il rev. P. Serafino Bonadonna ha suonato all'organo pezzi scelti di musica classica. Gli sposi sono stati festeggiati in un ristorante del golfo. Al brindisi l'Avv. Arcella sollecitò particolarmente dai francescani presenti, ha rivolto agli sposi nel suo ormai simpatico e vivace modo di parlare, l'augurio che già ad essi aveva egualmente rivolto dall'altare il P. Fedele. Tra gli interventi: Domenico e Carmela Parisi, Caterina Battipaglia, Dott. Aldo e Prof. Pia Borrelli con i figli Amalia ed Angelo, Dott. Mario e Maria Bisogno con le figlie Paola e Daniela, Ciro Ascoli, Mario Di Mauro con la madre Bice Achino e la sorella Marirosaria, Dott. Antonio e Prof. Antonietta Minciati, Domenico ed Elda Farano, Giuseppe Farano, Raffaele e Caterina Farano, Prof.

Aniello e Prof. Ines Del Vecchio, Ing. Luigi Giordano, Ing. Domenico De Rosa, Alfonso Calabrese con la fidanzata Annamaria Goldieri, Ing. Antonio Giordano con la fidanzata Prof. Susanna Bonadies, Prof. Armando e Rosa Goldieri, Francesco e Lucia Giordano, Carolina Giordano, Avv. Luigi e Marianieta Fiorillo, Ing. Luigi e Nella Giordano, Enzo e Carmela Bisogno, Avv. Enzo ed Antonietta Giannattasio, i francescani P. Fedele Malandrino, P. Andrea Scarpato da Sorrento, P. Marino Camera (avvocato della Sacra Rota), P. Attilio Mellone (docente di Liceo classico), Fortunato e Rosalia Dionigi, Avv. Gerardo e Liliana Onesti, Rosa Vignes, Teresa Onesti, Pina Onesti col figlio Avv. Giovanni D'Alessio e la ditta fidanzata Dott. Luisa Polverino, Marisa Deddy, Dott. Umberto e Irma Mauro, Luisa Nolfi, Giuseppe ed Ida Carrao, Maria Di Mauro, Avv. Arturo e Donatella De Felice, Dott. Mario e Vanda Guadagno, Giovanni Suriano, Prof. Estefano Attanasio con i figli Ing. Gennaro e Prof. Antonietta, Ing. Marino e Augusta Galzenati, Irma e Mario Giordano, Dr. Pietro e Giuseppina Celli.

## La Pro Cavese

ha chiuso l'anno di campionato '75 - 76 nel girone G della serie D non posto e precisamente a centro classifica eppero con una somma gol segnati di ben 48 che rappresenta la somma maggiore di gol segnati da qualsiasi squadra del girone stesso, vincente compresa. Si è trattato di un campionato tormentato e sofferto che ha visto la Pro Cavese anche al fondino di coda eppero col nuovo allenatore, mister Manzini, s'è lentamente riportata sù anche con una serie di ben sette partite consecutive, tutte positive.

In dubbiamento alla classe dirigente ed alla tifoseria il campionato ha insegnato almeno che occorre riporre fiducia in un qualificato allenatore che domicili in loco, che seguì i giocatori anche nella loro vita e nelle loro crisi, che sappia dare un impulso quadrato allo squadrone ed un ritmo e tono di gioco classicamente ineccepibile.

Ignoriamo se la fiducia verrà confermata al mister Manzini e comunque anche per l'eventuale rinnovo del parco giocatori raccomandiamo prudenza e obiettiva serenità delle scelte tenendo ben presente come militare nella Pro Cavese è, nell'ambiente calcistico, motivo di distinzione, di sicurezza economica, di rispetto da parte della tifoseria che saprà come ha sempre fatto, seguire per incoraggiare i suoi beniamini, aggiungere l'optimus del campo e delle attrezture ginnastiche esistenti a Cave e ne sortirà che tanto i dirigenti come i tifosi dovranno essere esigenti per felici scelte.

A mettersi in rilievo sempre i giovanissimi e stavolta l'occhio è caduto su atleti giovanissimi come Flautò, portierino tuttopèpe, Gregorio, terzino insormontabile e Sonato, giocatore di sicuro avvenire; continui e redditizio come sempre capitano Romanelli. Non possono chiudere questa breve nota senza porre in rilievo l'iniquità ed addirittura impreparazione degli arbitri che foltono la Serie D e che con troppo leggerezza faffossatori del calcio e dello sport e vorremo che la Federazione Semiprofessionisti storna e propria sui campi di Serie D esponendoli al lodiubrio ed alla commiserazione degli spettatori e di tali foggie nel decorso del campionato non ne sono invero mancati. Sono questi gli autentici affossatori del calcio e dello sport e vorremo che la Federazione Semiprofessionisti riveda ed aggiorni qualitativamente questi arbitri da strappazzo affidando la direzione delle partite a chi sa in-

## Nozze Salsano Della Corte

Nella Basilica della SS. Trinità il rev. D. Eugenio Gorgiulo, O.S.B. ha consacrato le nozze tra Giovanni Salsano di Luigi e di Maria Fariello, dipendente dell'Enel, con la giovanissima Mariapia Gabriele, Prof. Susanna Bonadies, Prof. Armando e Rosa Goldieri, Francesco e Lucia Giordano, Carolina Giordano, Avv. Luigi e Marianieta Fiorillo, Ing. Luigi e Nella Giordano, Enzo e Carmela Bisogno, Avv. Enzo ed Antonietta Giannattasio, i francescani P. Fedele Malandrino, P. Andrea Scarpato da Sorrento, P. Marino Camera (avvocato della Sacra Rota), P. Attilio Mellone (docente di Liceo classico), Fortunato e Rosalia Dionigi, Avv. Gerardo e Liliana Onesti, Rosa Vignes, Teresa Onesti, Pina Onesti col figlio Avv. Giovanni D'Alessio e la ditta fidanzata Dott. Luisa Polverino, Marisa Deddy, Dott. Umberto e Irma Mauro, Luisa Nolfi, Giuseppe ed Ida Carrao, Maria Di Mauro, Avv. Arturo e Donatella De Felice, Dott. Mario e Vanda Guadagno, Giovanni Suriano, Prof. Estefano Attanasio con i figli Ing. Gennaro e Prof. Antonietta, Ing. Marino e Augusta Galzenati, Irma e Mario Giordano, Dr. Pietro e Giuseppina Celli.

## Prime Comunioni

Doppia Prima Comunione in casa dei coniugi Prof. Armando Petrone e Ins. Rosalba Vitolo per la Prima Comunione e Cresima della primogenita Pia e del secondo genito Arturo: madrina della piccola, la zia Giuseppina Vitolo in Sabato; padrino del maschietto, lo zio Dott. Arturo Petrone, medico chirurgo da Sala Consilina. I piccoli sono stati festeggiati in un lieto simposio sulla costiera amalfitana dai nonni Lucia e Geom. Basilio Vitolo, e Maddalena Forte, dagli zii Avv. Domenico Apicella, Prof. Olmina Forte, Maria e Fernanda Petrone con i figli Angela, Eduardo e Luigi, Prof. Enzo ed Ins. Pinella Sabato col figlio Michele, Regina e Bartolo Petrone con i figli Filomena ed Eduardo; Geom. Pasquale Vitolo col figlio Basilio.

I piccoli Mario e Vittorio Alfieri hanno ricevuto il sacramento della Comunione per la prima volta nella Chiesa di S. Maria del Buon Consiglio in Milano. Dopo il rito sono stati festeggiati da parenti ed amici nel ristorante « Montagnola » di S. Margherita Ligure (Genova). La lieta notizia ci è stata inviata dal nonno Vittorio Mazzotta, per il quale il Castello è un balsamo». A lui, ai piccoli ed ai genitori felici, i nostri più fervidi auguri.

A chiusura dell'anno accademico del Cenacolo Spadaro di Napoli (via Vespucci, 129) la Prof. Carmelina Grimaldi ha tenuto una conferenza su « La mente e l'opera di Luigi Pasteur ». E' seguita la presentazione di alcuni volumi omaggio e la recitazione di poesie di poeti intervenuti.

### Mostra Riccardi da Frate Sole

Al Centro d'Arte di « Frate Sole » fino al 30 Giugno ha esposto Alfredo Riccardi, un giovane artista che ha già avuto numerosi riconoscimenti in Italia ed all'estero.



Ravello - Ingresso di Villa Rufolo

## XXIV FESTIVAL MUSICALE DI RAVELLO

Giardini di Villa Rufolo, 8-9 10-11 luglio 1976

ORCHESTRA DI STATO DI BERLINO

Maestri Direttori: OTMAR SUITNER e HEINZ FRISKE

verranno eseguiti brani di:

Wagner, Mozart, Beethoven, Weber, Bach, Brahms, Tschaikovsky

per infomarzioni:

Ente Provinciale per il Turismo di Salerno - Tel. 224322 - 224539

ore 19,30 (ore 19,20 chiusura cancelli)

# ECHI e faville

Dal 4 Maggio al 7 Luglio i nat. sono stati 156 (f. 78, m. 78) più 50 fuori (25 m., 25 f.), i matrimoni sono stati 94, i decessi 60 (f. 35, m. 25).

Ida è nata da Francesco Lamberti Uff. A. M. e Ida De Santis, residenti in Galantina.

Concetta, dal Dott. Giovanni Spagnuolo e Ins. Margherita Sioni, Carmine, da Avv. Giuseppe Senatori e Mariateresa Senatori.

Gabriella, dall'Avv. Antonio Pisapia e Ins. Giulia Caputo.

Umberto, dal Rag. Massimo Bucchicchio e da Rita Seguino.

Rosana, da Lucio Fusaro, Uff. Giud e Anna Baldanza.

Matteo, dall'Arch. Dante Barone e Olimpia Durante.

Renato, dal Rag. Luciano de Felicis ed Elvira Sgambarella.

Con abbastanza ritardo, riportiamo che i piccoli Gianluca e Daniela dell'ing. Bruno Ferrigno e di Lina Cianzio di Salerno hanno festeggiato il loro primo anno di vita tra la gioia dei genitori, della bisnonna Emilia Izzo, delle nonne Bina e Prof. Luigia Izzo, e dei numerosi amici.

Giovanni Stanzione, impiegato, si è unito in matrimonio con la Prof. Teresa Vrino nella Chiesa di S. Lorenzo.

Il Prof. Aldo Masullo con la Univ. Ernesta Di Masi, nella Chiesa di S. Lorenzo.

Carmine Ferri, impiegato, con Francesca D'Agostino, nella chiesa di S. Cesareo.

Il Geom. Giovanni Basile, impiegato Sip, con la Geom. Annamaria Brengola, dell'indimenticabile Mario, impiegato anche lei dello Sip.

Giulio Brunetto, con Ada Sirico-Romano, nella chiesa di S. Francesco.

Ad anni 71 è deceduto il Rag. Vincenzo Pellegrino.

Ad anni 79 e deceduto Tommaso Bisognino, succero del Rag. Lucio Garzia.

Ad anni 52 è deceduto Armando Guariglia già titolare della Rivendita Tabacchi al Purgatorio e appassionato pittore, abbastanza bravo.

Ad anni 70 è deceduta Maria Cammarota in Nicoli.

Ad anni 20 è improvvisamente deceduto per inspiegabili malore lo studente Antonio Di Serio di Francesco e di Amalia Brancaccio, titolari della Ditta Disseifore, e nipote dei Brancaccio (vini) al Corso. Lo sventura ha vivamente commosso la popolazione la quale ha reso in massa l'estremo caldo tributo di affetto alla giovanissima salmo, rimanendo sbalordito dalla inconcepibilità della disgrazia che nel breve spazio di una mattina aveva stroncato quella promettente esistenza, senza che neppure i medici, ai quali si era fatto pronto ricorso, avessero potuto fare niente. Ai genitori ed ai familiari inconsolabili, le nostre sentite condoglianze.

Ad anni 90 è deceduta Maria Apicella ved. Avallone, l'ultima dei 18 figli dell'indimenticabile Don Michele Apicella. Donna di casa ed ottima madre di famiglia, lascia nel dolore le figlie Giuditta in Di Nardo (res. in Napoli), Ardo in Ciancian (res. in Cava), Nettie in Millett (res. in Venezia), Maria in Ferraro (res. in Napoli), Ione in Pognotti (res. in Pensilvania) ed Anna in Welcome (res. in Napoli), nonché una lunga schiera di nipoti e pronipoti. A tutti le nostre condoglianze.

Ad anni 83 è deceduta la sign.ra Anna Vitolo, lasciando in uno strazio dolore il marito Gen. C. C. Alfonso Demirity, che l'adorava. A lui, ed ai fratelli dell'Estinto, Amadeo, Catello, Ugo ed Amelia, le nostre vive condoglianze.

Il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica ai nostri concittadini Mario Senatori (gas ed elettrodomestici) e Teo-

baldo Della Rocca (pensionato della Manifattura Tabacchi).

Ai neo cavalieri i nostri complimenti ed auguri.

Presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli si è laureata in lingue con brillante votazione la Signorina Maria Olmina Savarese discutendo la tesi interamente in inglese dal titolo « Racconti di ambiente proletario degli anni '90 in Inghilterra: Temi e problemi ». Relatrice la Ch.ma Prof.ssa Maria Teresa Chialant. Alla neo-dottoressa complimenti ed auguri! Chiediamo scusa del ritardo, causato dal fatto che non sapevamo chi avesse passato la notizia.

Presso l'Istituto Orientale Universitario di Napoli la Signorina Lucia Polichetti di Alfonso e di Rosa Memoli si è laureata con ottimi voti in lingua e letteratura inglese sostenendo la tesi su « Immagini della piccola borghesia in alcuni romanzi di Giorgio Gissing », a relazione della Prof. Mariateresa Chialant. Complimenti ed auguri.

Il Rag. Claudio di Mauro ed il Dott. Felice Liberti sono stati nominati revisori dei conti rispettivamente del nostro Ospedale Civile e di quello Umberto I di Nocera Inferiore. Complimenti ed auguri.

L'Ing. Salvatore Lepore, figlio del Brig. Fin. Vitaliano, è risultato vincitore del Concorso per titoli e per esame bandito dall'Azienda Autofilioria Consorzio Salernitano (ATACS) per la copertura di un posto di Capitecnico di prima classe.

Laureatosi con 110 e lode presso l'Università di Napoli, l'Ing. Lepore è già incaricato dell'insegnamento di Scienza e Matematica presso l'Istituto Tecnico di Potenza. Ci congratuliamo con il giovannissimo professionista, additandolo come esempio alla gioventù cavaese, e formuliamo voti di mete sempre più grandi.

Al nostro concittadino Cav. Dr. Alfonso Volino, che tante benemerenze ha acquistato nella direzione dell'Azienda Agricola di Olivimbo (Latina), l'Ente Fiera di Foggia ha conferito per l'anno 1976 il premio al merito della Tecnica Agraria, per la di lui « attività, che può essere a ragione additata quale esempio alle nuove generazioni ». Bravo! E sempre ad mai!

Ricambiamo cordiali saluti a Nunziatino di Masa che ci ha ricordati da Budapest, ai coniugi Giuseppe ed Anna Petrillo che ci han ricordati dall'Abetone, ed a Suor Piermilia Ferrara che si ricorda sempre di noi in ogni sua gita per l'Italia.

## Lettere al Castello

A. D. S. — Asti — A voler ricambiare l'accredine della sua romagna, altri non avrebbe fatto che buttare la lettera nel cestino. Io non sono come gli altri, epperciò ho comprensione per il suo risentimento, anche se non approvo la maniera con cui lo ha espresso. Evidentemente ella non ha considerato che il numero di Giugno del Castello aveva carattere quasi esclusivamente elettorale e non portava affatto la rubrica di « Echi e faville », perché non aveva avuto il tempo di rilevare le notizie dall'Anagrafe. Quanto poi il « rinfaccio » che mi fa di una presunta propensione per i Dott., Prof., Cav., Comm. ecc. ecc., mi permetto di dirLe che il nostro Don Alibio De Pisapia tempo fa mi espresse pubblicamente la sua ammirazione perché conservo egualmente cari nel ricordo e nelle considerazioni non soltanto i « papaveri », ma anche e soprattutto l'umile gente. Così chiarita la cosa. Le ricambio non i « distinti » saluti, come ha fatto Lei, ma i cordiali saluti da concittadino a concittadino.

Ad anni 83 è deceduta la sign.ra Anna Vitolo, lasciando in uno strazio dolore il marito Gen. C. C. Alfonso Demirity, che l'adorava. A lui, ed ai fratelli dell'Estinto, Amadeo, Catello, Ugo ed Amelia, le nostre vive condoglianze.

Il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica ai nostri concittadini Mario Senatori (gas ed elettrodomestici) e Teo-

## PALOMMA NERA...

(Ad una donna che ammiro)  
Cantanno per te maggio  
'na canzuccella allera,  
cu' st'oria fresca vase,  
redeno' 'a primavera!  
Pe' mmezzo a sti campagne,  
cu' verde, chiare e scure,  
che festa pe' ll'ammore,

cu' rose, e mille scure!...  
E tu - palomma nera -  
cu' s'tuochie, fute e nire,  
cuglienne scure e rose,  
d'ammore cchiù suspirle...

Adolfo Mauro

Direttore Responsabile  
**DOMENICO APICELLA**  
Registrato al n. 147  
Trib. - Salerno il 2 genn. 1958  
Tip. "Mitilla" - Cava dei Tirreni

## SAPERE TUTTO CON UNA GRANDE ENCICLOPEDIA, ED AVERE TUTTO A PORTATA DI MANO

### Encyclopedie Universale Rizzoli - Larousse

Massimi sconti e facilitazioni nei pagamenti, presso l'AGENZIA RIZZOLI — Ufficio Vendite Dirette di Cava de' Tirreni, del Rag. Giuseppe Provenza (Via M. Benincasa n. 42, di fronte alla Stazione Ferroviaria), tel. 845784.

## Il Portico

In permanenza dipinti di: Attardi

- Bartolini - Canova - Carmi - Carotenuto - Del Bon - Enotrio - Gucione - Guttuso - Levi - Lilloni - Macrì - Moretti - Omiccioli - Paolelli - Porzano - Purificato - Quaglia - Quarta - Semeghini - Treccani - Vesprignani.



OSCAR BARBA  
concessionario unico

LANE E TESSUTI PER MATERASSI - KAPOK -  
RETI E GUANCIALI -

VASTO ASSORTIMENTO DI MATERASSI A MOLLE  
PRODUZIONE PROPRIA DI FEDERE PER MATERASSI  
PRODOTTI ENNEREV

### Domenico Stramazzo

80133 NAPOLI - Via Duca S. Donato 74 - Tel. 081/202588

Fabbrica avvolgibili rivestimenti in plastica

## MARIO D'ELIA

STABILIMENTO LANCUSI (SA) - Tel. (089) 878699

agenzia N.I. SALERNO, via Lungomare Marconi 57 - Tel. 356749

I. C. C. A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI  
nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini  
TUTTO PER L'ALIMENTAZIONE

A PREZZI FISSI - QUALITÀ SUPERIORI

FRESCHEZZA GARANTITA

Ci si serve da sè e si paga alla cassa

STAZIONE DI CAVA DEI TIRRENI (Enrico De Angelis - Via della Libertà - tel. 841700)

BIG BON - SERVIZIO RCA - Stereo 8 - BAR TABACCHI  
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA  
CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO -  
VESUVIATURA - LAVAGGIO RAPIDO  
« CECCATO » - SERVIZIO NOTTURNO

AGIP



All'Agip: una sosta tra amici!

## Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini

SPECIALITÀ IN CALZATURE

di ogni tipo e ogni convenienza

Negozi di esposizione al Corso Italia n. 213

Concessionario del Calzaturificio di Varese

## Ditta PIO SENATORE

MOBILI ed ELETRODOMESTICI

Vendita di Corso Umberto I n. 301

Esposizione in Viale Vittorio Veneto n. 57/a

VASTO ASSORTIMENTO DI CAMERE E SALOTTI

SOGGIORNI - CUCINE COMBINABILI

VISITATECI!

## TIRREN TRAVEL

AGENZIA VIAGGI

di Guido Amendola

Via M. Benincasa, 46 - Tel. 841363 - (843909 abit.)

84013 CAVA DEI TIRRENI

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI  
BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI  
GITE - CROCIERE - ESCURSIONI  
PRENOTAZIONI ALBERGHIERE  
BIGLIETTI TEATRALI

Aggiungono  
non tolgono  
ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino  
Tel. 841304

UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DELLA VS. VISTA

Montature per occhiali  
delle migliori marche

## ISTITUTO OTICO

### DI CAPUA

lenti da vista  
di primissima qualità

al tuo servizio dove vivi e lavori

## Cassa di Risparmio Salernitana

DIREZIONE GENERALE E

SEDE CENTRALE IN SALERNO

CAPITALI AMMINISTRATI AL 31-12-1975 L. 33.057.140.261

PRESIDENTE: Prof. Daniele Caiazza

Agenzia: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccapiemonde, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano.

## GULF LA BENZINA E L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido del Per. Mecc. PIERINO MILITO

Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)

Massimo rendimento — Massima Garanzia

## Antica Ditta DIEGO ROMANO COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto « Max Meyer »  
Corso Italia n. 251 (telef. 841626)  
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

## Farmacia Accarino

TUTTE LE SPECIALITÀ FARMACEUTICHE  
VASTO ASSORTIMENTO DI CALZE ELASTICHE E DI  
TUTTI I PRODOTTI SCHOLL'S - PANCIERE - COPRISPALLE -  
GINOCCHIERE - CAVIGLIERE - GIBAUD  
ARTICOLI SANITARI E CHICCO PER TUTTI I BAMBINI

## TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

Servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.

Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi)

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

## Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE - PRANZI SQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti musicali e banchetti — Tutti i conforti — Aueni giardini CAVA DEI TIRRENI — Telefono 841064

## s.r.l. Tipografia MITILIA

LIBRI GIORNALI RIVISTE

Tutti i lavori tipografici:

Partecipazioni

di nascita, di nozze,

prime comunioni

Buste e fogli intestati

CAVA DEI TIRRENI  
Corso Umberto, 325  
Telef. 842928

## CAFFÈ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingrosso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

## LLOYD INTERNAZIONALE

ASSICURAZIONI - CAUZIONI

CAVA DEI TIRRENI (Tel. 843471) Via A. Sorrentino n. 6

IO DORMO TRANQUILLO PERCHE' LA MIA ASSICURATRICE DEFINISCE ANCHE SOLLECITAMENTE I SINISTRI!!

## Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 843909

CAVA DEI TIRRENI

Qualità - Rapidità - Prezzo

E' tempo di rimanere il vostro appartamento!!!! La

## EDILTIRRENA

del geom. GIOVANNI PAGANO

ufficio: via O. Di Giordano della Cava n. 52

tel. 843265 - 843543

dispone di tecnici altamente qualificati con decennale esperienza per dare l'opera compiuta nel campo della edilizia e dell'arredamento

Un fruttivendolo amico e generi ortofrutticoli sempre freschi troverete nel negozio di

## ORTOFRUTTICOLI

DI ALFREDO ABATE

in via A. Sorrentino n. 29 — Telefono 845288

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA E PREZZI LIMITATI AL MINIMO GUADAGNO